

SULLA POETICA DI ROBERTO MAGGIANI HANNO DETTO...

www.robortomaggiani.it

Marco Amendolara

Poeta e studioso di fisica, dà forma a una scrittura il più delle volte rapida, essenziale, quasi prossima all'aforisma e all'essenzialità del concetto. La poetica che muove questi versi è costantemente tesa, inoltre, all'espressione spirituale, alla formulazione di un messaggio che sappia mostrare appieno le difficoltà e le contraddizioni delle vicende dell'anima. Si tiene distante da una lirica pura e semplice; cerca, piuttosto, di mettere in luce la sintesi delle proprie riflessioni.

Marilla Battilana

Traspare dalle sue pagine una nobile concettualità, una probabile filosofia di vita: il Suo significante ha un significato, che si cerca, si legge volentieri.

Mariella Bettarini

"Spazio espanso" è forse una delle tue opere poetiche (e non solo: non si può tacere la bellezza delle foto e la straordinaria "sapienza" scientifica) più complesse, alte e "risolte". Le tredici sezioni che compongono l'opera si susseguono con una potenza espressiva e - ripeto - con la tua (qua davvero totale) "sapienza" scientifica da lasciare stupefatti e del tutto coinvolti. Si toccano qua davvero tutti i temi (e problemi) che ci coinvolgono: dalla meraviglia "impredibile" del Cosmo alla complessità della Materia (e dell'Antimateria); dalla domanda sull'origine della vita alla materia neuronica del cervello, dal Big Bang alla nudità del corpo "che ci fa uguali"; dalla passione erotica al problema della morte, per giungere al Nome e alla Realtà di Dio, senza soluzione di continuità, con un mare di testi (e di note) tanto vivi di conoscenza quanto di appassionate domande e di esperiti ricordi.

Giuliano Brenna

Nelle poesie vi è racchiuso l'Universo. M. con le sue parole ci schiude lo sguardo alle galassie dell'infinitamente grande qual è l'universo con la stessa levità con cui ci conduce fra le particelle elementari della materia e del pensiero.

www.robortomaggiani.it

Maria Grazia Calandrone

Nelle quattro sezioni della *Scienza aleatoria* di Roberto Maggiani entra con decisione il suo corpus sapienziale di fisico: la persona Roberto Maggiani è veramente laureata in fisica e il poeta – che egli stesso è – ora desidera che questa sua dottrina, altra ed affine e fino a oggi sommersa, risalga la corrente per arrivare alle sue parole di poeta come affiora un sorriso di pace in un volto. Sembra proprio così, perché il poeta sana la frattura del reale che lo scienziato ha appena scomposto, la ferita che il corpo umano forma e riforma con il suo volume in movimento. [...] *La scienza aleatoria* è dunque la zona dove i calcoli non tornano perfettamente ma dove si è più prossimi alle colonne di fuoco del corpo universale, sul quale la poesia – anziché la morte – si adagia come un manto di stelle immaginate e dunque reali: cioè vere, e regali.

Roberto Carifi

La poesia di M. sembra nascere da uno sguardo che sa osservare le sfumature, registra anche i minimi eventi (un'ombra, un muro, un attimo). Un linguaggio nitido, a tratti semplice, talvolta percorso da improvvise tensioni, non di rado aperto alla drammaticità dell'esperienza religiosa.

Pietro Civitareale

La forma del testo è dialogica prevalentemente e ciò annulla ogni tentazione solipsistica per farsi ricognizione, serena e meditativa, delle armonie e disarmonie delle cose e dell'esistenza.

Luigi Commissari

Si coglie la complessa tematica nella quale (e non dispiace) non manca la vibrazione religiosa, oggi quasi sconosciuta. Lo stile, snodato su toni asciutti e severi, si forgia in modo valido con la materia e l'atmosfera suscitata.

Giuseppe Conte (su *Cielo indiviso*)

[...] mi è piaciuto il filo rosso del mito che corre tra i suoi versi e, tra i suoi testi, mi sono soffermato su alcuni dove il lirismo è più diretto e coraggioso, come la poesia a pag 28, *La penna*, con quell'attacco davvero esemplare nella sua semplicità, e quella a pag. 88, *Ormai è nuovo il mondo*, potente per i suoi movimenti lirici e musicali [...]

Inisero Cremaschi (su *Sì dopo sì*)

Un libro maturo, questo Sì dopo sì, che terremo ben stretto.

Giorgio Bàrberi Squarotti

La sua poesia si è fatta sempre più rarefatta ed essenziale, fra contemplazioni e visioni e mari favolosi. Ammiro di più la sezione portoghese, più compiuta e ricca e inventiva fino alla visione.

Una limpida grazia sorregge sempre la sua poesia.

Antonio De Marchi Gherini

Poesia “solare” la sua che oltre al tessuto veloce è piena dell’ossessione romantico-esistenziale, ingredienti principe per la vera e la buona poesia . Il verso si dipana con complicata semplicità che serve al ritmo interno del discorso in cui l’approccio con il mondo appare calibrato al punto giusto, senza suture o fratture, con un innesto sapiente dei lemmi, con una loro angosciata e angosciante giustapposizione, che attinge notevolissimi esiti gnomici.

Donato Di Stasi

Il flusso intimistico delle riflessioni scorre ininterrotto verso il lettore, che rimane toccato dalla levità di queste composizioni.

Vittoriano Esposito

Davvero stupefacente che un laureato in fisica nucleare si occupi di poesia; non solo, ma che riesca a farla come lei riesce nella piccola silloge [Sì dopo sì].

Mario Fresa

La ricerca poetica di Roberto Maggiani impone al lettore un interrogativo costante e difficile: si devono considerare divise le strade dell’intuizione e della volontà, della logica e del paradosso, dell’ordine e del caso, della cultura e della natura? La trasversalità dell’atto creativo è veramente opposta alla compiuta geometria della riflessione scientifica?

Maggiani è un poeta sensibilissimo, che pone la sua voce su quella soglia che separa, labilmente, il limitato dall’illimitato (e l’uomo da dio). Così, la poesia medesima si rivela come l’estremo gioco di un acrobata: da una parte, essa è tutta sospesa sopra il vuoto dell’inconsapevolezza e della mancanza; dall’altra, è invece spinta a mirare verso l’alto, verso l’oltre, di là dal suo stesso sguardo. Ed è proprio nell’istante della visitazione del verso – dono che non appartiene al poeta, ma che il poeta *riceve*, e a sua volta *trasmette* – che la scrittura assurge ad angelica testimonianza di immediato collegamento tra l’individuale e l’universale, tra stupore e attenzione, tra sogno e coscienza.

Giuliano Ladolfi

In primo luogo ho trovato interessante il suo stile sobrio, essenziale, “petroso”, assolutamente privo di musicalità che conferisce senso ad un dettato poetico “desertico”. In secondo luogo ho ammirato la presenza di un simbolismo discreto, ma anche trasparente, che deriva da una concezione di realtà aperta, positiva, anche se intimamente lacerata.

Maria Grazia Lenisa

Lei scrive poesie gradevoli più si rilegge il suo lavoro, più nell'implicito è profondo senza perdere in freschezza.

Rosaria Lo Russo

La sua lirica è un'ennemnesi minuziosa di tutte le particole di cui la realtà ci meraviglia.

Paola Lucarini

Il suo è un pulsare all'unisono con i ritmi naturali della creaturalità.

Giuseppina Luongo Bartolini

In effetti, il Maggiani, attraverso la poesia, crea liberamente per noi un suo Teatro di Parola che si risolve in un dialogo senza interruzione col mondo [...] egli osserva con l'acutezza dello scienziato e con la sensibilità del poeta, la drammatica visione contemporanea dell'esistenza nelle sue più estreme, ma anche semplici, manifestazioni. Allo scopo di uscirne purificato, salvo moralmente, nel coacervo della ricerca e dell'accumulo a volte spaventoso, degli episodi ricorrenti con la fatalità propria dell'evenienza, che ci attanagliano e sgomentano, causa prima della dispersione morale, della debolezza estrema in cui, a volte, si traduce il sogno della vita. Nel susseguirsi dei testi privi di titolo, ridotti a frammenti del pensiero poetante, egli testimonia il quadro dei viventi e delle cose circostanti, in un assoluto di percezioni che si attestano come profezia, a volte, come speranza, a volte come mistero.

Dante Maffia

Roberto Maggiani appartiene a quella schiera di scienziati che hanno apportato alla linfa della poesia dell'ultimo secolo una ventata di rinnovamento linguistico. È un fisico nucleare, uno che conosce la sostanza della materia e sa guardare alle cose con fermezza, con occhi fermi, per cercare di capire che cosa avviene all'interno, l'inquietudine del mondo. [...]

Piace la franchezza del dettato, il lirismo calibrato e dosato che evita le modulazioni troppo fantastiche e troppo astratte. E piace anche l'essenzialità della pronuncia che non si spreca in diluiti accenti. [...].

Valerio Magrelli (su *Cielo indiviso*)

Quel che più mi ha convinto è il sentimento del paesaggio o meglio del rapporto fra paesaggio e corpo, corpo della voce, mi verrebbe da dire. Penso a testi come “*Capo de Sao Vicente*” (con l'immagine delle radici intarsiate), “*Anima*” (dove appare l'immagine di un “*guazzabuglio di luce*”), alla bella pagina intitolata “*Carapateira*” (con l'inattesa irruzione della prosa), e soprattutto ai versi di “*Afrodite*”, descritta come “*assente sulla cresta dell'onda*”.

Luciano Nanni

La distinzione fra personalità e originalità risiede nella diversa collocazione: la prima rientra in una categoria, l'altra no; a questa seconda linea appartiene l'opera di Maggiani. *L'indicibile* è ciò che non si vuole o non si può dire: ‘Scivola via ciò che la penna non scrive | destinato a quel luogo di/verso non scritto’ (p. 13). Lo sviluppo da poemetto (con dediche) lascia libertà alle singole parti; notevole la riuscita di (a Sebastiano): un tema all'apparenza scontato, ma qui svolto in maniera nuova sia per la costruzione formale che per l'aspetto concettuale.

Giampiero Neri

Le parole sono chiare, belle le immagini, c'è qualcosa di nuovo e insieme di classico.

In che ordine di rapporti si trovi la poesia nei confronti della matematica e della musica e quindi successivamente con la scienza, è questione che ha affaticato la mente dei filosofi. I poeti ne hanno spesso intuito il legame oscuro e profondo, citando la nomenclatura, descrivendo i fenomeni, infine cercando la verità. Roberto Maggiani ne rinverdisce la tradizione in un variegato e prezioso libretto, che ha per titolo “*Scienza aleatoria*”.

Il testo, con un linguaggio di grande intensità e nitore, alterna momenti tradizionalmente poetici [...] Maggiani ha dalla sua il coraggio delle proprie idee e insieme la profondità delle sue conoscenze fisico-matematiche, ma soprattutto, Maggiani ha il dono della poesia.

Anna Pennisi

I versi di Maggiani sono fluidi come il “suo mare”, non hanno arguta ricercatezza di stili inesplorati, piuttosto antica e rassicurante sapienza delle parole, a cui è data consistenza di immagine e di pensiero, potere di evocazione attraverso assonanze classiche e sentire dell'uomo contemporaneo. Non è poesia per se stessa, non intimista nel senso di uno

sguardo ritratto sull'interiore ma comunicativa, poesia per essere letta e goduta, riletta e portata nell'anima, come un dono.

Nelo Risi (su *Cielo indiviso*)

A pagina 35 mi sono soffermato su “*Inutilità*” che mi ha dato il tono e il timbro dell'intera opera, convincendomi.

Davide Rondoni

Il suo è un viaggio dolente e accesissimo. Alcune poesie mi hanno colpito [...] C'è una tensione interessante.

Cesare Ruffato «Trovo varie indovinate gemme poetiche e tematiche irradiate forti. Ho l'impressione che come “primo libro” con pregnanza etica indiscutibile, lei abbia posto le premesse per ulteriori “balzi e slanci” di poesia.»

Anna Ventura «...mi fa piacere, innanzitutto, che un giovane creda nel discorso poetico, in maniera così immediata e pura. Lei conosce – e rappresenta felicemente – l'incanto della natura più autentica.»